

VareseNews

Crescono le diagnosi di disabilità tra i minori di Varese: +500% in 10 anni

Pubblicato: Lunedì 4 Agosto 2025



Dal prossimo anno scolastico 2025-2026 nelle scuole del Comune di Varese si sperimenta **un nuovo progetto per integrare meglio nel sistema scolastico tutte le figure di sostegno ad alunni e studenti con disabilità.**

“L’idea è quella di rendere gli educatori di sostegno, che affiancano docenti e gli insegnanti di sostegno in classe per alcune ore a settimana, **più partecipi dei diversi aspetti della vita scolastica**, in modo che il loro intervento risulti più integrato e quindi efficace – spiega l’assessora ai servizi educativi **Rossella Dimaggio** – Ci aspettiamo che **a beneficiarne siano i bambini con disabilità, l’intero gruppo classe e il corpo docenti assieme all’educatore stesso, di cui viene così valorizzata la professionalità**».

L’ESIGENZA: DA 50 A 250 BAMBINI DISABILI NELLE SCUOLE

Secondo dati raccolti dall’assessorato ai Servizi sociali, **in poco più di dieci anni i minori con diagnosi di disabilità nelle scuole varesine sono passati da 50 a 250.**

Quindi, pur senza considerare i diversi Disturbi dell’apprendimento – DSA – che pure continuano a crescere esponenzialmente, **la crescita della disabilità del 500% ha messo a dura prova il sistema del sostegno scolastico basato su insegnanti dedicati – forniti dal Ministero e incaricati di sostenere l’intero gruppo classe in cui è inserito il bimbo disabile – ed educatori di sostegno – o più**

correttamente Assistente educativo culturale – che sono invece incaricati di un’assistenza personalizzata e sono garantiti dal Comune.

Da un lato l’Ufficio scolastico territoriale fatica a reperire insegnanti qualificati proprio sul sostegno (che sono circa la metà di quelli impiegati su questo tipo di cattedra), mentre dall’altra il Comune fatica a trovare educatori, sempre più richiesti (tanto che lo scorso anno a novembre alcuni bambini di prima del IC Varese 5 non avevano un educatore assegnato – [QUI l’articolo](#)).

In pratica, in base alla gravità della disabilità certificata, ad ogni bambino vengono assegnate alcune ore con l’insegnante di sostegno e altre con l’educatore di sostegno.

I numeri raggiunti dalle diagnosi fanno sì che **oggi quasi ogni classe ha tra i suoi alunni un bambino con disabilità**, assieme ad altri con Dsa. In pratica ci sono educatori ed insegnanti di sostegno in ogni classe: «A questo punto, perché il lavoro di queste figure risulti più efficace al benessere del bambino e dell’intero gruppo classe, riteniamo opportuno che anche l’educatore sia più partecipe all’attività del corpo insegnanti», spiega l’assessora Dimaggio.

IN PRATICA

L’idea è stata condivisa a livello di coordinamento pedagogico promosso dal Comune di Varese e ne è nato un **Tavolo di studio coordinato dal Comune e in cui sono rappresentati tutti e cinque gli Istituti comprensivi della città, la Neuropsichiatria infantile dell’Ospedale Del Ponte e l’Università dell’Insubria.**

I criteri con cui vengono assegnate le ore di sostegno coperte da insegnanti ministeriali ed educatori comunali quindi non cambia. L’auspicio è però quello di riuscire a integrare meglio le attività e gli sguardi delle diverse figure coinvolte in modo da ottenere migliori risultati nell’accompagnare la crescita dei minori con disabilità e della comunità – o gruppo classe – in cui sono inseriti.

di l.r.